SISTEMA MODA ITALIA
FEDERAZIONE TESSILE E MODA

aderente a

CONFINDUSTRIA MODA

MONITORAGGIO MEDIA

TEXTILE MADE IN ITALY 5.0

MEDIA MONITORING

SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	19/05/2023	26	IL SOLE 24 ORE	TESSILI TECNICI, ITALIA PRIMO PRODUTTORE IN EUROPA	FEDERAZIONE SMI	1
2	19/05/2023	26	MFFASHION	SMI, ITALIA LEADER NEL TESSILE TECNICO CON 6,7 MILIARDI	FEDERAZIONE SMI	2
3	19/05/2023	8	L'ECO DI BERGAMO	PER IL TESSILE TECNICO SPAZIO DI CRESCITA BERGAMO IN PARTITA	FEDERAZIONE SMI	3
4	19/05/2023	9	LA PROVINCIA DI COMO	TESSILE TECNICO ITALIA PRIMA A LIVELLO EUROPEO	FEDERAZIONE SMI	5
5	22/05/2023	15	ECO DI BIELLA	TESSILI TECNICI, SETTORE IN CRESCITA	FEDERAZIONE SMI	6
6	23/05/2023	16	ITALIA OGGI	TESSILI TECNICI, L'ITALIA PRIMEGGIA IN EUROPA	FEDERAZIONE SMI	7
7	17/05/2023	WEB	LASPOLA.COM	TESSILE TECNICO ECCELLENZA ITALIANA, NE PARLA TEX CLUB TEC	SMI WEB	8
8	19/05/2023	WEB	FASHIONMAGAZINE.IT	FOCUS SULL'INNOVAZIONE: TESSILE TECNICO: ITALIA LEADER EUROPEA CON 6,7 MILIARDI DI EURO DI FATTURATO	SMI WEB	10
9	19/05/2023	WEB	LASPOLA.COM	TESSILE TECNICO, NON CHIAMATELO PIù SETTORE "DI NICCHIA"	SMI WEB	12
10	19/05/2023	WEB	PAGINETESSILI.IT	IL REPORT SUL CONVEGNO DI SISTEMA MODA ITALIA: “TEXTILE MADE IN ITALY 5.0"	SMI WEB	14
11	19/05/2023	WEB	METAINITALY.EU	META IN ITALY TESSILE TECNICO: L'IMMAGINAZIONE DIVENTA REALTà	SMI WEB	16
12	28/05/2023	WEB	IT.FASHIONNETWORK.COM	L'ITALIA DIVENTA LEADER EUROPEA NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI TECNICI	SMI WEB	21
13	29/05/2023	WEB	PAMBIANCONEWS.COM	IL TESSILE TECNICO ITALIANO SUPERA IL NORD EUROPA. NEL 2021 TURNOVER A 6,7 MLD	SMI WEB	29

Il Sole 24 ORE

Data: 19.05.2023 Pag.: 26
Size: 179 cm2 AVE: € 23449.00
Tiratura: 91744
Diffusione: 138603
Lettori: 713000

Tessili tecnici, Italia primo produttore in Europa

Innovazione

Ricavi oltre i 6,7 mld

Marta Casadei

Nel 2021 il fatturato dei tessili tecnici made in Italy ha toccato quota 6,71 miliardi di euro, portando l'Italia a superare in questo segmento competitor tradizionali come i Paesi del Nord Europa. A questa produzione è stato dedicato il convegno «Textile made in Italy 5.0», organizzato ieri a Milano da Sistema moda Italia (Smi). Si tratta di un settore che assorbe poco meno del 38% dell'intera produzione tessile italiana (che ha fatturato 17 miliardi di euro, sempre nel 2021) e rappresenta un quarto (25,8%) dell'intera produzione europea di tessile tecnico, pari a 26 miliardi di euro.

Il made in Italy, dunque, colleziona un nuovo primato europeo, questa volta in uno degli ambiti di applicazione dell'industria tessile senza dubbio meno noti rispetto ad altri – come le produzioni per i grandi marchi del lusso internazionale, che al 70% sono fatte nel nostro Paese – ma forse più rilevante in termini di utilizzo nella vita quotidiana e decisivi per il progresso in generale: i tessili tecnici, infatti, vengono utilizzati per scopi diversi in settori strategici come la medicina, l'edilizia, l'elettronica e perfino nel settore aerospaziale.

Un asset che il presidente di Smi Sergio Tamborini – che è anche ceo di Ratti Group – ha definito «indispensabile per le nostre vite, oltre che prezioso alleato per arginare problematiche ambientali». Ad apprezzare l'elevato livello di qualità di questi prodotti tessili sono per buona parte i mercati stranieri: l'export arriva quasi al 50% dell'intera produzione dei tessili tecnici in valore, pari a circa tre miliardi di euro.

Il settore occupa poco più di 27mila addetti in circa 2.800 aziende che, come spesso accade quando si parla di tessile made in Italy, sono di piccola dimensione, hanno un elevatissimo livello di specializzazione e margini diversi dal "valle" della filiera.

Da qui l'esigenza di una forte collaborazione tra player del settore della moda (e non solo): «Abbiamo messo in luce un'eccellenza produttiva, che per troppo tempo era rimasta in ombra – ha commentato Elisabetta Gaspari, presidente Sezione Tessili Tecnici di Smi –. Oggi i tessili tecnici sono un elemento fondamentale dello scenario di economia circolare che stiamo costruendo per gli anni a venire. La performance dei tessuti diventerà una regola e a questo scopo è necessario che si aumenti la permeabilità tra i vari settori della produzione del tessile-abbigliamento come impulso alla crescita del nostro sistema moda allargato».

Leader. Tessuto tecnico Eurojersey

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

MFFASHION

Data: 19.05.2023 Pag.: 26
Size: 307 cm2 AVE: € 30086.00
Tiratura:
Diffusione: 41182
Lettori: 210000

Scenari

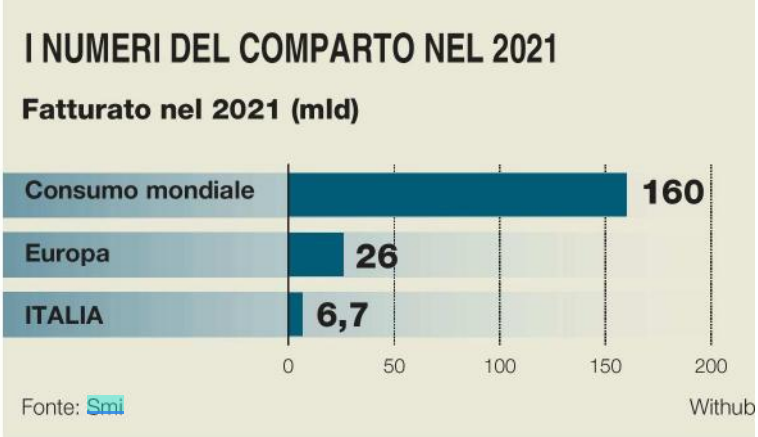
Smi, Italia leader nel tessile tecnico con 6,7 miliardi

Il comparto, cresciuto del 3-4% negli ultimi anni, punterà sulla ricerca di materiali bio-based e innovativi. «Potrà essere attrattivo per i giovani», sostiene il presidente Tamborini. **Alice Merli**

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'Italia è il primo produttore di tessili tecnici e i consumi sono in progressivo aumento. È quanto emerso dal convegno Textile Made in Italy 5.0 di **Smi-Sistema moda Italia**. Definiti come prodotti ingegnerizzati con una specifica funzionalità, nascono con scopi diversi dall'abbigliamento e sono caratterizzati dall'elemento distintivo della misurabilità. Sono destinati a diversi settori, aerospaziale, chirurgia, sport, edilizia, nautica, sicurezza sul lavoro. Il turnover del comparto in Italia, che impiega oltre 27 mila addetti in circa 2800 aziende, si è attestato a quota 6,7 miliardi di fatturato nel 2021, una performance che supera quella del Nord Europa. Questo valore rappresenta il 37,9% della produzione tessile tricolore e il 25,8% di quella europea che si attesta a 26 miliardi. L'export arriva quasi al 50% oltre i 3 miliardi. «Il tessile tecnico italiano attraversa tutte le realtà della nostra vita. Oggi nel mondo vale circa 160 miliardi. In Ita lia con i suoi qu asi 7 miliardi, circa un terzo del tessile, è cresciuto tra il 3 e il 4% negli ultimi anni. Ma è un primato sottostimato, vale più di quanto lo consideriamo. Il comparto rappresenta la punta di diamante del tessile. Ingloba la ricerca e la capacità di essere sempre avanti», ha esordito **Sergio Tamborini**, presidente di Smi. «In una dimensione futura del consumo, il tessile tecnico troverà ampio spazio per la sua capacità di innovare elementi di scarto o di fine vita. Un plus che potrà affascinare anche i giovani». A fargli eco è **Aldo Tempesti**, head of technical textile division **Smi-TexClubTec**: «Sono un'opportunità di successo per il Made in Italy, un mercato di nicchia in cui è favorita la flessibilità di piccole e medie aziende». Dal convegno sono poi emersi quattro filoni che faranno da boost alla traiettoria. Si parte dall'innovazione, per la messa a punto di materiali nuovi, passando per la digitalizzazione, fino alla circolarità che abbraccia fibre bio-based e tecnologie di riciclo. Infine, la sostenibilità, tradotta sia nell'eco design sia nella riduzione d'impatto della supply chain. (riproduzione riservata)

Sergio Tamborini



L'ECO DI BERGAMO

Data: 19.05.2023 Pag.: 8
Size: 529 cm2 AVE: € 8993.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000

Per il tessile tecnico spazio di crescita Bergamo in partita

Lo scenario. L'Italia primo produttore in Europa con 6,7 miliardi di fatturato e circa 2.800 aziende
Pezzoli (Sitip): ma più tutela per le nostre produzioni

ELVIRA CONCA

Dalle maglie del Giro d'Italia, alle divise dei Vigili del Fuoco impegnati in questi i giorni a salvare vite umane in Emilia Romagna. E ancora, i giubbotti antiproiettile delle Forze dell'ordine, camici e mascherine per medici e infermieri ma pure micro filtri che impediscono l'ingresso della polvere all'interno dello smarphone che tutti ormai abbiamo in tasca.

Sono solo alcuni dei più comuni impieghi dei «tessili tecnici», realizzazioni tessili evolute nelle performance, che si applicano ai più diversi ambiti della nostra vita e che sono diventate ormai elementi indispensabili.

Settore dove l'Italia ha conquistato il primato europeo: oggi infatti grazie al suo fatturato di 6,71 miliardi di euro (dato 2021), è il primo produttore europeo di tessili tecnici superando competitor tradizionali come i Paesi nordici. Il settore occupa poco più di 27.000 addetti in circa 2.800 aziende, caratterizzate da una piccola dimensione, con un altissimo livello di specializzazione e ricerca ai fini dello sviluppo di sempre nuove performance dei materiali. In questo contesto, Bergamo gioca la partita da protagonista schierando nomi di primo piano come RadiciGroup, Santini, Sitip, Gruppo, Carvico, Gavazzi Tessuti tecnici.

«Un'eccellenza produttiva, che per troppo tempo è rimasta in ombra» ha sottolineato Elisabetta Gaspari, presidente della sezione tessili tecnici di Sistema moda Italia in apertura del convegno «Textile made in Italy 5.0» che si è svolto ieri a Milano.

Già oggi il turnover dei tessili tecnici italiani rappresenta il 37,9% della produzione tessile italiana e il 25,8% dell'intera produzione europea (pari a 26 miliardi di euro). L'export arriva quasi al 50%, pari a un valore di oltre 3 miliardi.

Le prospettive? «Positive, le stime più prudenti parlano di una crescita del 3-4% nei prossimi anni - ha evidenziato Sergio Tamborini, presidente Smi -. Basta pensare quanto i tessili tecnici hanno cambiato il nostro quotidiano, garantendo più confort e durata ai capi che indossiamo tutti i giorni. Il famoso tratto distintivo del tessile italiano, "bello e fatto bene", si può tranquillamente applicare anche a queste produzione dove la creatività si sposa con la ricerca e l'innovazione».

Le criticità non mancano. Oggi alcune prestazioni sono garantite attraverso l'utilizzo di prodotti chimici «non più sostenibili» è stato sottolineato. Sviluppare valide alternative è la sfida cui sono chiamate le aziende, insieme a quella, ha sottolineato Chiara Ferraris (RadiciGroup) «di concepire fin dall'inizio prodotti avendo chiaro l'obiettivo del loro riciclo».

Se da una parte l'impegno verso produzioni tessili sempre più sostenibili è ormai assodato, Silvana Pezzoli, vicepresidente del Gruppo Sitip di Cene (600 addetti, 120 milioni di fatturato) non ha mancato di sottolineare che, a fronte degli investimenti importanti cui le aziende sono chiamate «è necessaria una maggiore tutela delle produzioni europee da parte delle istituzioni pubbliche italiane e comunitarie».

Spazio in un mercato così «promettente» c'è per tutti, vista l'infinita gamma di applicazioni che questa tipologia di tessuti permette. Ne è convinto Costantino Colnaghi, ceo e azionista di maggioranza della KLance di Varallo Pombia in provincia di Novara (il 40% fa capo al Gruppo Carvico), 23 addetti, 5 milioni di giro d'affari che produce un elastomero di nuova generazione inattaccabile dal cloro, estremamente resistente al sudore e ai raggi Uva. «Oltre al tradizionale utilizzo per costumi da bagno, lo stiamo proponendo a chi produce l'abbigliamento da lavoro a cui vengono richiesti capi durevoli, resistenti a lavaggi fino a 70 gradi e allo stesso tempo belli e confortevoli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'ECO DI BERGAMO

Data: 19.05.2023 Pag.: 8
Size: 529 cm2 AVE: € 8993.00
Tiratura: 39643
Diffusione: 33699
Lettori: 405000

Silvana Pezzoli, Costantino Colnaghi e Chiara Ferraris

Alcuni utilizzi del tessile tecnico presentati ieri a Milano nel corso del convegno «Textile made in Italy 5.0»

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

La Provincia

Data: 19.05.2023 Pag.: 9
Size: 81 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione: 22236
Lettori:

Tessile tecnico Italia prima a livello europeo

Il convegno
Un focus di Sistema Moda su un settore che vale 6,71 miliardi di fatturato

Il tessile tecnico al centro del convegno "Textile Made in Italy 5.0" organizzato da Sistema Moda Italia. Un settore in cui i produttori italiani sono leader in Europa con un fatturato di 6,71 miliardi di euro (27.000 addetti in circa 2.800 aziende). Tra i relatori al convegno Paolo Canonico – Global Technical and R&D Director di Saati Spa che ha presentato lo scenario internazionale del segmento e le prospettive future.

«Il tessile italiano, ben conosciuto per il suo contributo fondamentale a servizio della moda, ha nella sua componente del tessile tecnico una declinazione indispensabile per le nostre vite, dal medicale alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, all'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali - ha detto Sergio Tamborini, presidente di Smi - soprattutto, tessile tecnico vuol dire primato in Europa e qualità. Questa mattinata di lavori, organizzata insieme alla Sezione Tessili Tecnici ed Innovativi, vuole sottolineare questi concetti mettendo in luce le eccellenze che garantiscono all'Italia una posizione di leadership, nell'ottica di promuovere sempre più collaborazioni con altre industry».

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ECO DI BIELLA

Data: 22.05.2023 Pag.: 15
Size: 415 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:

CONVEGNO SMI Nel Biellese, nella "Nobilitazione e Tessile Tecnico" 3 mila dipendenti

Tessili tecnici, settore in crescita

Nel 2021, un fatturato da 6,71 miliardi e un turnover pari al 37,9% del tessile italiano

Un fatturato di 6,71 miliardi di euro (dato 2021), superiore a quello di competitor tradizionali come i Paesi nord europei; un turnover che rappresenta il 37,9% della produzione tessile italiana e il 25,8% dell'intera produzione europea (pari a 26 miliardi di euro); un export arriva quasi al 50%, pari a un valore di oltre 3 miliardi: stiamo parlando del settore dei "tessili tecnici" cui Smi, venerdì scorso a Milano, ha dedicato un focus significativo nell'ambito del convegno "Textile Made in Italy 5.0". L'area dei "tessili tecnici" è forse quella meno nota della complessiva filiera del tessile-abbigliamento, ma anche quella che, negli ultimi anni, ha donato alla manifattura italiana un nuovo primato europeo: infatti, l'Italia è oggi il primo produttore europeo di "tessili tecnici".

Nel Biellese. Il dato concernente il Biellese va valutato alla luce del fatto che la sezione merceologica dell'Uib è denominata "Nobilitazione e Tessile Tecnico". Il dato, quindi, è, in un certo senso, spurio, ma consente di avere comunque l'idea della dimensione di un settore in espansione e in prima fila sui temi della sostenibilità, con 73 aziende, con più di 3.000 dipendenti complessivi ed un fatturato totale di circa 335 milioni di euro.

Il convegno. La giornata milanese di venerdì si è aperta con i saluti della presidente della sezione dei Tessili Tecnici di Smi - TexClubTec, Elisabetta Gaspari, e da quelli del presidente di Smi, Sergio Tamborini, che ha evidenziato il valore di questa specifica produzione come elemento determinante del futuro della manifattura tessile circolare italiana. «Il tessile italiano, ben conosciuto per il suo contributo fondamentale a servizio della moda - ha detto Tamborini -, ha nella sua componente del tessile tecnico una declinazione indispensabile per le nostre vite, dal medicale alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, all'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali. Soprattutto, tessile tecnico vuol dire primato in Europa e qualità». A seguire, gli speech di approfondimento per conoscere meglio le specifiche di questo comparto. Paolo Canonico (Global Technical and R&D Director di Saati Spa) ha presentato lo scenario internazionale del segmento e le prospettive future. Aldo Tempesti (Head of Technical Textile Division Smi - TexClubTec) ha approfondito i dati economici del settore in Europa ed in Italia, fornendo una panoramica esaustiva della realtà produttiva e delle sue potenzialità nei mercati internazionali. Donato Zangani (R&D Manager di Rina Consulting Spa) ha sviluppato il tema "Applicazioni sorprendenti dei tessili tecnici da progetti europei" , su come la Commissione Europea sia attenta e sensibile alle possibilità concrete che questo ambito produttivo consente e consentirà in futuro. L'ultimo speech ha visto Clemente Bottani (professore del Dipartimento Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale dell'Università Cattolica di Milano) presentare come i "tessili tecnici" siano un asset evolutivo nel marketing del futuro.

I talk. Al termine delle sessioni singole, due talk, moderati dalla giornalista Nicole Bottini, hanno affrontato alcuni focus point di questo specifico mondo. Il primo talk è stato dedicato a "Performance e funzionalità, le nuove icone del mercato e del lifestyle": sul tema hanno parlato Andrea Crespi (direttore generale Eurojersey Spa), Antoine Mangogna (Ceo Saati Spa) e Luca Sburlati (Ceo di Pattern Spa). Il secondo talk ha discusso il tema "La tecnologia consapevole: tessili tecnici e sostenibilità". A animarlo, Costantino Colnaghi (Ceo XLance Srl), Chiara Ferraris (Head of Communications & E.R. Radici Group Spa), Silvana Pezzoli (Executive Vice President Sitip Spa) e Grazia Cerini (Ceo e direttore generale Centro Tessile Cotoniero ed Abbigliamento Spa).

• **Giovanni Orso**

IL PRESIDENTE di Smi, Sergio Tamborini, durante il suo intervento a "Textile Made in Italy 5.0"

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

ItaliaOggi
www.italiaoggi.it
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Data: 23.05.2023 Pag.: 16
Size: 261 cm2 AVE: € 12528.00
Tiratura: 58779
Diffusione: 21671
Lettori: 100000

Fedegroup compra Golocious

Tessili tecnici, l'Italia primeggia in Europa

Tessili tecnici: l'Italia guida l'innovazione in Europa. L'Italia sta vivendo un vero e proprio boom nel settore dei tessili tecnici, occupando il posto di primo produttore in Europa. Dall'aerospaziale alla chirurgia, dallo sport all'edilizia, dalla nautica all'elettronica e alla sicurezza sul lavoro, le applicazioni di questi tessuti sono infinite. Ma c'è anche la questione ambientale, legata al contesto dell'economia circolare. Un settore all'avanguardia, composto da una rete produttiva di piccole dimensioni, che conta circa 2.800 aziende che impiegano poco più di 27.000 addetti. A fare da traino è l'altissimo livello di specializzazione e ricerca, focalizzato nello sviluppo di nuove performance dei materiali. È quanto stato evidenziato durante il convegno «Textile Made in Italy 5.0», tenutosi a Milano e organizzato da Smi-Sistema moda Italia.

Il successo dei tessili tecnici italiani è dimostrato dai numeri: nel 2022 il settore ha raggiunto un fatturato di 6,71 miliardi di euro, superando i competitor tradizionali, i paesi del Nord Europa. Il risultato rappresenta il 37,9% del fatturato totale della produzione tessile italiana e il 25,8% dell'intera produzione europea, che ammonta a 26 miliardi di euro. Un fattore significativo di questo successo è dato dall'export, che genera quasi il 50% del fatturato complessivo, superando i 3 miliardi di euro. «Il tessile italiano, noto per il suo fondamentale contributo nella moda, trova una componente indispensabile nella sua declinazione di tessile tecnico, che permea le nostre vite in settori che vanno dalla medicina alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, dall'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali», ha sottolineato il presidente di Sistema moda Italia Sergio Tamborini. «In particolare, il tessile tecnico rappresenta un primato in Europa in termini di qualità».

La crescita è costante. «Le stime più prudenti indicano una crescita del 3-4% nei prossimi anni», ha affermato Tamborini. «Basti pensare a quanto i tessili tecnici abbiano cambiato la nostra quotidianità, garantendo maggior comfort e durata ai capi che indossiamo ogni giorno. Il famoso tratto distintivo del tessile italiano, "bello e fatto bene", può tranquillamente essere applicato anche a queste produzioni, dove la creatività si unisce alla ricerca e all'innovazione».

«Abbiamo finalmente portato alla luce un'eccellenza produttiva che per troppo tempo è rimasta nell'ombra. Oggi i tessili tecnici rappresentano un elemento fondamentale nel contesto dell'economia circolare», ha commentato Elisabetta Gaspari, presidente della Sezione Tessili Tecnici di Smi. «La performance dei tessuti diventerà la norma e a tal fine è necessario aumentare la permeabilità tra i vari settori della produzione tessile e dell'abbigliamento, stimolando così la crescita del nostro sistema moda».

Dal convegno sono emersi quattro filoni chiave che contribuiranno a stimolare la crescita di questo settore. In primo luogo, l'innovazione gioca un ruolo fondamentale, poiché si cerca di sviluppare materiali nuovi e avanzati. La digitalizzazione rappresenta un altro aspetto cruciale per migliorare l'efficienza e l'integrazione dei processi produttivi. La circolarità è un'altra area di grande interesse, abbracciando l'uso di fibre bio-based e tecnologie di riciclo, al fine di ridurre l'impatto ambientale e promuovere una maggiore sostenibilità. Infine, la sostenibilità si manifesta sia attraverso l'eco design dei prodotti sia mediante la riduzione dell'impatto lungo tutta la supply chain.

di Matteo Rizzi

© Riproduzione riservata

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Tessile tecnico eccellenza italiana, ne parla Tex Club Tec

In Attualità, Daily news 17 Maggio 2023 Matteo Grazzini
10 Views 0 comments

Matteo Grazzini
EDITOR

PROFILE

Si parla di tessile tecnico nel convegno in programma domani al Meet Digital Culture Center di Milano, con l'organizzazione di **Tex Club Tec** e di Sistema Moda Italia.

"Textile Made in Italy 5.0" il titolo scelto per **trattare il tema della leadership europea del tessile tecnico** con esperti del settore. Il via alle 10 con l'introduzione di **Elisabetta Gaspari**, di Windtex Vagotex e presidente della sezione Tessili Tecnici di Smi e del presidente **Sergio Tamborini**.

Poi si scende nel dettaglio con "Il tessile tecnico – Il futuro possibile" con **Paolo Canonico** (Saati), "Il settore produttivo del tessile tecnico in Europa e in Italia" con **Aldo Tempesti** (Head of Technical Textile Division SMI – TexClubTec), "Tessile tecnico: soluzioni innovative Made in Italy per applicazioni sorprendenti" con **Donato Zangani** (Rina Consulting).

A seguire "Un nuovo asset evolutivo nel marketing del tessile" di **Clemente Bottani** (Università Cattolica di Milano – Dipartimento Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale) ed il talk "Performance e funzionalità, le nuove icone del mercato e del lifestyle", introdotto da Nicole Bottini, con **Andrea Crespi**, direttore generale di

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Eurojersey, **Antoine Mangogna**, CEO di Saati, e **Luca Sburlati**, CEO di Pattern.

Un altro talk, "La tecnologia consapevole: tessili tecnici e sostenibilità", con **Davide Cesareo** di Directa Plus, **Costantino Colnaghi** di Xlance, **Chiara Ferraris** di Radici Group e **Silvana Pezzoli** di Sitip.

Le conclusioni sono affidate a Elisabetta Gaspari ed a **Anna Maria Bernini**, ministro dell'Università e della Ricerca.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Tessile tecnico: Italia leader europea con 6,7 miliardi di euro di fatturato

fashionmagazine.it/business/innovazione-senza-confini-litalia-leader-europea-nel-tessile-tecnico-con-un-turnover-di-67-miliardi-di-euro-111629

A cura della redazione

Focus sull'innovazione

19 May 2023

Comparto meno famoso della produzione tessile-abbigliamento italiana, l'universo dei tessili tecnici made in Italy ha vissuto negli ultimi anni una notevole escalation, tanto da arrivare a conquistare il primato europeo, andando a battere competitor tradizionali come i Paesi europei.

Se ne è parlato nel corso di un incontro organizzato da **Sistema Moda Italia**-**Smi**, dal titolo *Textile Made in Italy 5.0*, che ha voluto per la prima volta aprire a un pubblico più ampio la realtà di questo settore specifico.

Parliamo di un giro di affari di 6,7 miliardi di euro (dato 2021), cresciuto di quasi il 4% negli ultimi anni, che vale una porzione del 37,9% della produzione tessile italiana e il 25,8% di quella europea, pari a 26 miliardi di euro. Bene anche l'export, che arriva a sfiorare il 50%, per un valore di oltre 3 miliardi.

Il comparto occupa poco più di 27.000 addetti in circa 2.800 aziende, caratterizzate da una piccola dimensione, con un altissimo livello di specializzazione e ricerca ai fini dello sviluppo di sempre nuove performance dei materiali.

Come ha dichiarato **Elisabetta** Gaspari, presidente della sezione *Tessili Tecnici* di Smi: «Questo primo convegno ha l'obiettivo di mostrare come il primato debba essere una forte spinta a fare sistema in un modo nuovo, non retorico, ma attivo, sempre più coeso e fluido. Oggi i Tessili Tecnici sono un elemento fondamentale dello scenario di economia circolare che stiamo costruendo per gli anni a venire. La performance dei tessuti diventerà una regola e a questo scopo è necessario che si aumenti la permeabilità tra i vari settori della produzione del tessile-abbigliamento come impulso alla crescita del nostro sistema moda».

«Il tessile italiano, ben conosciuto per il suo contributo fondamentale a servizio della moda, ha nella sua componente del tessile tecnico una declinazione indispensabile per le nostre vite, dal medicale alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, all'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali», ha sottolineato **Sergio Tamborini**, presidente di Sistema Moda Italia. E ha aggiunto: «Questa mattinata di lavori vuole sottolineare questi concetti mettendo in luce le eccellenze che garantiscono all'Italia una posizione di leadership, nell'ottica di promuovere sempre più collaborazioni con altre industry».

Nel corso dell'incontro **Aldo Tempesti**, head of Technical Textile Division **Smi-TexClubTec**, ha approfondito i dati economici del settore in Europa ed in Italia, fornendo una panoramica della realtà produttiva e delle sue potenzialità nei mercati internazionali mentre **Clemente Bottani** , professore del Dipartimento Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale dell'Università Cattolica di Milano, ha sottolineato come i tessili tecnici siano un asset evolutivo nel marketing del futuro.

Tra i focus point analizzati si è parlato di performance e funzionalità, come nuove icone del mercato e di lifestyle e tecnologia consapevole, nel segno della sostenibilità.

A cura della redazione

Tessile tecnico, non chiamatelo più settore “di nicchia”

In Attualità 19 Maggio 2023 Matteo Grazzini 7 Views
0 comments

Matteo Grazzini
EDITOR

PROFILE

La manifattura tessile italiana ha conquistato il **primato europeo nella produzione di tessili tecnici** ed il convegno Textile Made in Italy 5.0 ha voluto accendere dei riflettori su questa realtà spesso ignorata.

Il primato europeo è arrivato grazie al **fatturato di 6,71 miliardi di euro** che ha permesso di superare i competitor tradizionali come i Paesi nord europei. Il turnover dei tessili tecnici italiani rappresenta il 37,9% della **produzione tessile italiana** e il 25,8% dell’intera produzione europea. L’export arriva quasi al 50%, pari a oltre 3 miliardi. Il settore occupa poco più di 27.000 addetti in circa 2.800 aziende.

Tutti numeri trattati nel convegno, chiuso da due talk, con la moderazione della giornalista Nicole Bottini: “Performance e funzionalità, le nuove icone del mercato e del lifestyle” e “La tecnologia consapevole: tessili tecnici e sostenibilità”.

“Questo primo convegno – **ha detto la presidente della sezione Tessili Tecnici di SMI, Elisabetta Gaspari** – ha l’obiettivo di mostrare come questo primato debba essere una forte spinta a “fare sistema” in un modo nuovo. Abbiamo messo in luce un’eccellenza produttiva, che per troppo tempo era rimasta in ombra. Oggi i tessili tecnici sono un elemento

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

fondamentale dello scenario di economia circolare che stiamo costruendo per gli anni a venire. E' necessario che si aumenti la permeabilità tra i vari settori della produzione del Tessile&Abbigliamento come impulso alla crescita del nostro sistema moda".

"Il tessile italiano – **ha aggiunto il presidente di Sistema Moda Italia Sergio Tamborini** – è ben conosciuto per il suo contributo fondamentale a servizio della moda, ha nella sua componente del tessile tecnico una declinazione indispensabile per le nostre vite, dal medicale alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, all'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali".

Foto: Tintoria Finissaggio 2000

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

Il report sul convegno di Sistema Moda Italia: "Textile made in Italy 5.0"

maggio 19 | Pubblicato da Luigi Sorreca | Biella, Carpi, Como, News, Prato

La manifattura tessile italiana conquista un nuovo primato europeo, quello per la produzione di tessili tecnici. Un segmento della nostra creatività poco conosciuto è diventato indispensabile nella vita di tutti i giorni e nei settori industriali più diversi.

Il Made in Italy nel settore moda non ha più bisogno di conferme, è ormai una certezza sui mercati di tutto il mondo, per la sua creatività unica e la sua eccellenza . Oggi, il convegno TEXTILE MADE IN ITALY 5.0 ha inteso aprire ad un pubblico più ampio, la realtà dei cosiddetti " Tessili Tecnici", area della produzione T&A italiana meno famosa, che negli ultimi anni ha donato al nostro Paese e alla nostra manifattura un nuovo primato europeo. Infatti l'Italia è oggi il primo produttore europeo di Tessili Tecnici.

I Tessili Tecnici sono realizzazioni tessili evolute nelle performance, che si applicano ai più diversi ambiti della nostra vita e che sono diventate ormai elementi indispensabili alla nostra vita quotidiana. I settori dove troviamo questi nuovi materiali vanno dall'aerospaziale alla chirurgia, dallo sport all'edilizia, dalla nautica all'elettronica e alla sicurezza sul lavoro.

La giornata odierna è stata dedicata a presentare questo mondo, che ha conquistato un nuovo primato europeo grazie al suo fatturato di 6,71 miliardi di euro (dato 2021), superando competitor tradizionali come i Paesi nord europei . Il turnover dei Tessili Tecnici italiani rappresenta il 37,9% della produzione tessile italiana e il 25,8% dell'intera produzione europea (pari a 26 miliardi di euro). L'export arriva quasi al 50%, pari a un valore di oltre 3 miliardi. Il settore occupa poco più di 27.000 addetti in circa 2.800 aziende, caratterizzate da una piccola dimensione, con un altissimo livello di specializzazione e ricerca ai fini dello sviluppo di sempre nuove performance dei materiali.

La giornata si è aperta con i saluti della Presidente della sezione dei Tessili Tecnici di SMI – TexClubTec Elisabetta Gaspari e da quelli del Presidente di Sistema Moda Italia Sergio Tamborini, che ha evidenziato il valore di questa specifica produzione come elemento determinante del futuro della manifattura tessile circolare italiana.

A seguire gli speech di approfondimento per conoscere meglio le specifiche di questo comparto. Paolo Canonico – Global Technical and R&D Director di Saati Spa ha presentato lo scenario internazionale del segmento e le prospettive future. Aldo Tempesti – Head of Technical Textile Division SMI-TexClubTec ha approfondito I dati economici del settore in Europa ed in Italia, fornendo una panoramica esaustiva della realtà produttiva e delle sue potenzialità nei mercati internazionali. Donato Zangani – R&D Manager di Rina Consulting Spa ha sviluppato il tema "Applicazioni sorprendenti dei tessili tecnici da progetti europei" , su come la Commissione Europea sia attenta e sensibile alle possibilità concrete che questo ambito produttivo consente e consentirà in futuro. L'ultimo speech della mattinata ha visto Clemente Bottani – Professore del Dipartimento Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale dell'Università Cattolica di Milano – presentare come i Tessili Tecnici siano un asset evolutivo nel marketing del futuro.

Al termine delle sessioni singole, due talk – con la moderazione della giornalista Nicole Bottini – hanno affrontato alcuni focus point di questo specifico mondo e di conoscerne meglio luci e ombre.

Il primo talk è stato dedicato a "Performance e funzionalità, le nuove icone del mercato e del lifestyle", ne hanno parlato: Andrea Crespi – Direttore Generale Eurojersey Spa, Antoine Mangogna CEO Saati Spa e Luca Sburlati CEO di Pattern Spa.

Il secondo talk ha discusso il tema "La tecnologia consapevole: tessili tecnici e sostenibilità", i partecipanti: Costantino Colnaghi – CEO XLance Srl, Chiara Ferraris – Head of Communications & E.R. Radici Group Spa e Silvana Pezzoli – Executive Vice President Sitip Spa , Grazia Cerini CEO e Direttore Generale Centro Tessile Cotoniero ed Abbigliamento Spa.

Le conclusioni sono state affidate alla Presidente Elisabetta Gaspari che ha rivolto un invito alle istituzioni a supportare questa eccellenza del manifatturiero italiano, che sarà sempre più protagonista del futuro del Tessile&Abbigliamento.

Presidente Sezione Tessili Tecnici SMI, Elisabetta Gaspari: " Questo primo convegno ha l'obiettivo di mostrare come questo primato debba essere una forte spinta a "fare sistema" in un modo nuovo, non retorico, ma attivo, sempre più coeso e fluido. Abbiamo messo in luce un'eccellenza produttiva, che per troppo tempo era rimasta in ombra. Oggi i Tessili Tecnici sono un elemento fondamentale dello scenario di economia circolare che stiamo costruendo per gli anni a venire. La performance dei tessuti diventerà una regola e a questo scopo è

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

necessario che si aumenti la permeabilità tra i vari settori della produzione del Tessile&Abbigliamento come impulso alla crescita del nostro sistema moda.

Presidente Sistema Moda Italia Sergio Tamborini "Il tessile italiano, ben conosciuto per il suo contributo fondamentale a servizio della moda, ha nella sua componente del tessile tecnico una declinazione indispensabile per le nostre vite, dal medicale alla tecnologia, dalla sicurezza all'edilizia, all'automotive, oltre a essere prezioso alleato per arginare problematiche ambientali. Soprattutto, tessile tecnico vuol dire primato in Europa e qualità. Questa mattinata di lavori, organizzata insieme alla Sezione Tessili Tecnici ed Innovativi, vuole sottolineare questi concetti mettendo in luce le eccellenze che garantiscono all'Italia una posizione di leadership, nell'ottica di promuovere sempre più collaborazioni con altre industry".

++

Approfondimenti, foto e video. Aziende associate a SMI – TEXCLUBTEC

https://smi-sezione-tessili-tecnici.112358.it/

Per informazioni:

Comunicazione Sistema Moda Italia

Cristina Fava – m. +39 3356281872

crisfava@bravocomunicazione.com

comunicazione@sistemamodaitalia.it

Ti è piaciuto questo articolo? Condividilo!

Tweet

« Macchine tessili, nel 1° Trimestre calano gli ordini

Aspettando ITMA 2023: i meccanotessili pratesi fanno il punto sul settore coi clienti »

Torno in alto

Realizzazione sito MB web designer | Powered by Master elettronica S.r.l.

Pagine Tessili

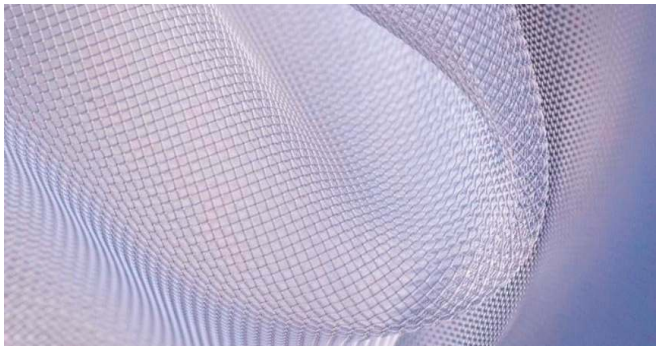
- Log In
- Visit
  - Random Member
  - Random Group

META IN ITALY TESSILE TECNICO: L'IMMAGINAZIONE DIVENTA REALTÀ

Italiano info@metainitaly.eu

Home | Business | Innovation | Trends | Blue | News | Culture | Events

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario



19 Mag 2023 innovation 0

Tessile tecnico: l'immaginazione diventa realtà

Italia leader europea nella realizzazione dei tessili tecnici grazie alla genialità e alla tecnologia italiana, riconosciute in tutto il mondo per l'eccellenza.

Si è svolto il convegno del 18 maggio presso il **MEET** a Milano, focalizzato sul tessile tecnico italiano e organizzato dalla Sezione Tessili Tecnici **TexClubTec** di SMI, "TEXTILE MADE IN ITALY 5.0" ha confermato la leadership europea del made in Italy nella realizzazione dei tessili tecnici. Una produzione tessile, indispensabile in innumerevoli ambiti della nostra vita.

Negli ultimi 30 anni, il tessile tecnico italiano ha attraversato un'evoluzione significativa, diventando sempre più tecnico, resistente e sostenibile, e si incontra ovunque nella nostra vita, anche in luoghi in cui non ci aspetteremmo di trovarlo, ad esempio negli smatphone.

Sergio Tamburini, presidente di SMI, sottolinea come il **tessile tecnico** sia sottostimato nonostante attraversi ogni aspetto della nostra vita quotidiana e ha un valore molto maggiore di quanto si possa immaginare. Le eccellenze nel settore rappresentano la punta di diamante dell'industria, poiché rappresentano il risultato della ricerca e dell'innovazione. All'interno di un'industria che si rinnova costantemente, il **tessile tecnico** gioca un ruolo fondamentale, soprattutto nel campo del riciclo e dell'economia circolare. Inoltre, stimola la creatività e offre un'opportunità di leadership in Europa.

Il **tessile tecnico**: il futuro possibile

ARTICOLI RECENTI

Open Innovation Call del Cluster Made in Italy
05 Mag 2023

Addio a Mary Quant
14 Apr 2023

Innovazione e produzione responsabile del Denim
13 Apr 2023

KIMONO: Riflessi d'Arte
13 Apr 2023

CATEGORIE

all blue Business culture events innovation news Senza categoria trends

ARCHIVIO

Archivio
Seleziona mese

Secondo **Paolo Canonico**, Global Technical e r&d director di **SAATI,** il tessile tecnico si distingue dai tessili tradizionali per la sua misurabilità e la sua specifica funzionalità.
Il **tessile tecnico** è frutto di competenze multidisciplinari che includono non solo il settore tessile, ma anche la chimica e la tecnologia. Deve svolgere molteplici funzioni contemporaneamente e affrontare sfide specifiche:. ad esempio, un abbigliamento per i vigili del fuoco deve possedere caratteristiche quali resistenza al fuoco, traspirabilità e durabilità.
I principali mercati in cui il tessile tecnico trova applicazione sono i settori medico, automobilistico, elettrodomestici, edilizia, forze dell'ordine, automotive ed elettronica. Ma anche il settore alimentare, con i nastri trasportatori che devono essere realizzati con fibre idonee al contatto con gli alimenti, garantendo traspirabilità e resistenza.
Guardando al futuro, il settore del **tessile tecnico** si muove in un contesto caratterizzato da importanti megatrend, come la sostenibilità e la circolarità, la digitalizzazione, l'autonomia e la resilienza.

Quattro temi fondamentali

La piattaforma tecnologica europea ha identificato quattro temi fondamentali per l'innovazione nel settore:

- materiali innovativi per nuovi mercati e applicazioni
- digitalizzazione dei processi di produzione
- economia circolare con l'utilizzo di fibre naturali e tecnologie di riciclo
- importanza del design eco-sostenibile.

Criticità

Il settore del **tessile tecnico** affronta diverse criticità nel garantire elevate prestazioni nonostante l'eliminazione dal mercato di prodotti chimici non sostenibili.
Una soluzione potrebbe essere l'apertura a tecnologie provenienti da altri comparti, che potrebbero essere adattate al tessile. Inoltre, la **digitalizzazione dei processi** è fondamentale per passare da una cultura basata sull'esperienza a una basata sulla conoscenza, consentendo una migliore classificazione e comprensione dei processi di lavorazione.

Opportunità e sfide

Sostenibilità e riciclo sono importanti nell'industria **tessile tecnico**, con la necessità di creare un sistema completo per l'indotto del riciclo. Anche l'eco design svolge un ruolo cruciale nella misurabilità degli impatti ambientali dei prodotti tessili.
Per affrontare le sfide e sfruttare le opportunità del settore, è necessario attrarre giovani risorse umane e conservare l'esperienza delle persone anziane. La compattazione della filiera di approvvigionamento e la creazione di partenariati con un obiettivo comune sono anche importanti per garantire una supply chain efficiente. Eppure, ancora oggi molte aziende tessili hanno difficoltà a cambiare a causa di una cultura industriale radicata.
Nonostante le sfide, il settore del **tessile tecnico** presenta diverse opportunità. L'Europa è leader mondiale nel settore, e l'Italia è leader in Europa. Il **tessile tecnico** rappresenta il 30% della produzione tessile complessiva in Italia: un mercato di nicchia in cui è favorita la flessibilità.
Il successo del **tessile tecnico** risiede nella sua capacità di fornire soluzioni e individuare applicazioni innovative che rispondono alle esigenze della società contemporanea. *"Tuttavia* – ha sottolineato il relatore – *il settore non è così conosciuto come altri, poiché manca una visione condivisa. Esistono diverse categorie di tessili industriali, performanti, funzionali e per applicazioni tecniche."*

Complessità e diversificazione

META IN ITALY TESSILE TECNICO: L'IMMAGINAZIONE DIVENTA REALTÀ

Il settore **tessile tecnico** è complesso, con una catena produttiva che comprende materiali, processi e prodotti finiti. Ciò offre opportunità per qualsiasi azienda all'interno di questo flusso produttivo.

A livello globale, nel 2021, il consumo mondiale di tessili tecnici è stato di 160 miliardi di euro, con un fatturato di 26 miliardi di euro nell'UE e di 6,686 miliardi di euro in Italia. L'Europa rappresenta il 15% della produzione mondiale di **tessile tecnico**, mentre la Cina rappresenta il 26%. Per le esportazioni, l'UE rappresenta il 36% praticamente alla pari con la Cina (37%).

La diversificazione delle applicazioni è un'altra caratteristica complessa del settore. Attraverso i loghi, vengono identificate varie categorie di tessili tecnici.

Il **tessile tecnico** trova applicazione in diverse sfide, come la scarsità d'acqua, la sicurezza rispetto a eventi naturali e attentati terroristici, le mareggiate intense e il cambiamento climatico.

digitalizzazione | Made in Italy | tessile tecnico | TexClubTec

Share Post:

ITMA 2023: macchine tessili italiane sostenibili e digitali

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

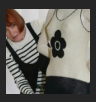
CATEGORIE

all | blue | Business | culture | events | innovation | news | Senza categoria | trends

ARTICOLI RECENTI

Open Innovation Call del Cluster Made in Italy

05 Mag 2023



Addio a Mary Quant

14 Apr 2023

Innovazione e produzione responsabile del Denim

13 Apr 2023

LINGUE

Italiano

CONTATTACI

Tel : +39 039 6066568

Email : info@metainitaly.eu

Indirizzo : 20855 LESMO MB Via Donatori di Sangue 23

SOCIAL MEDIA

METAINITALY - Direttore Marco Picasso - 20855 LESMO MB Via Donatori di Sangue 23, P. IVA 03012200964 - tel +39 039 6066568 - Privacy Policy

L'Italia diventa leader europea nella produzione di tessuti tecnici

it.fashionnetwork.com/news/L-italia-diventa-leader-europea-nella-produzione-di-tessuti-tecnici,1520615.html

Scarica

Stampa

Di

Dominique Muret

Versione italiana di
Gianluca Bolelli

Pubblicato il
28 mag 2023

Distribuiti in una moltitudine di campi, i tessuti tecnici sono ancora misconosciuti e poco visibili. Eppure stanno giocando un ruolo sempre più importante nella moda, soprattutto nel settore del lusso, affamato di innovazione. Il loro consumo in Europa è passato dagli 8 miliardi di euro del 1995 ai quasi 30 miliardi odierni. Ma è comunque difficile quantificare la portata di questo settore così eterogeneo. I tessitori italiani, che sono diventati i leader europei nella produzione di tessuti tecnici, hanno provato a definirne i contorni durante un simposio senza precedenti, intitolato “Textile Made in Italy 5.0”, che si è tenuto a Milano il 18 maggio.

Applicati in molteplici campi, i tessuti tecnici rimangono sconosciuti ai più - ph DM

Dalle divise alle fibre tecnologiche utilizzate dalla medicina, ai giubbotti protettivi per le forze dell'ordine, comprese le tute aerospaziali o quelle ignifughe per i vigili del fuoco, fino ovviamente all'abbigliamento sportivo, i tessuti tecnici sono ovunque. Ma non sono mai stati così invisibili. L'industria è il principale sbocco dei tessuti tecnici in Europa, con una quota del 19%, secondo i dati del 2018, seguita da trasporti (17%), arredamento e imballaggi (13%) e costruzioni (11%).

In totale questo settore pesa nel mondo 160 miliardi di euro, di cui il 60% è realizzato dalla Cina, seguita dall'Unione Europea con una percentuale del 15%, per un valore di 26 miliardi di euro. Più di un quarto di questi tessuti tecnici europei (25,8%) viene prodotto dall'Italia, con un fatturato pari a 6,71 miliardi di euro nel 2021, che si è portata in testa alla classifica, superando Germania e Francia.

Pubblicità

TEXWORLD EVOLUTION
03–05.07.2023
PARIS, FRANCIA
PORTE DE VERSAILLES
Partner-up for fashion sourcing
Nuova sede!
apparelsourcing
avantex
TEXWORLD

MAREDAMARE®
INTERNATIONAL BEACHWEAR FAIR
22 - 23 - 24 LUGLIO 2023
FORTEZZA DA BASSO - FIRENZE
MAREDAMARE.EU
produced by
underbeach

37^
MILANO UNICA
11.12.13 luglio 2023 | Rho Fiera Milano
Collezioni tessili e accessori
per abbigliamento Autunno/Inverno 2024/25
milanounica.it

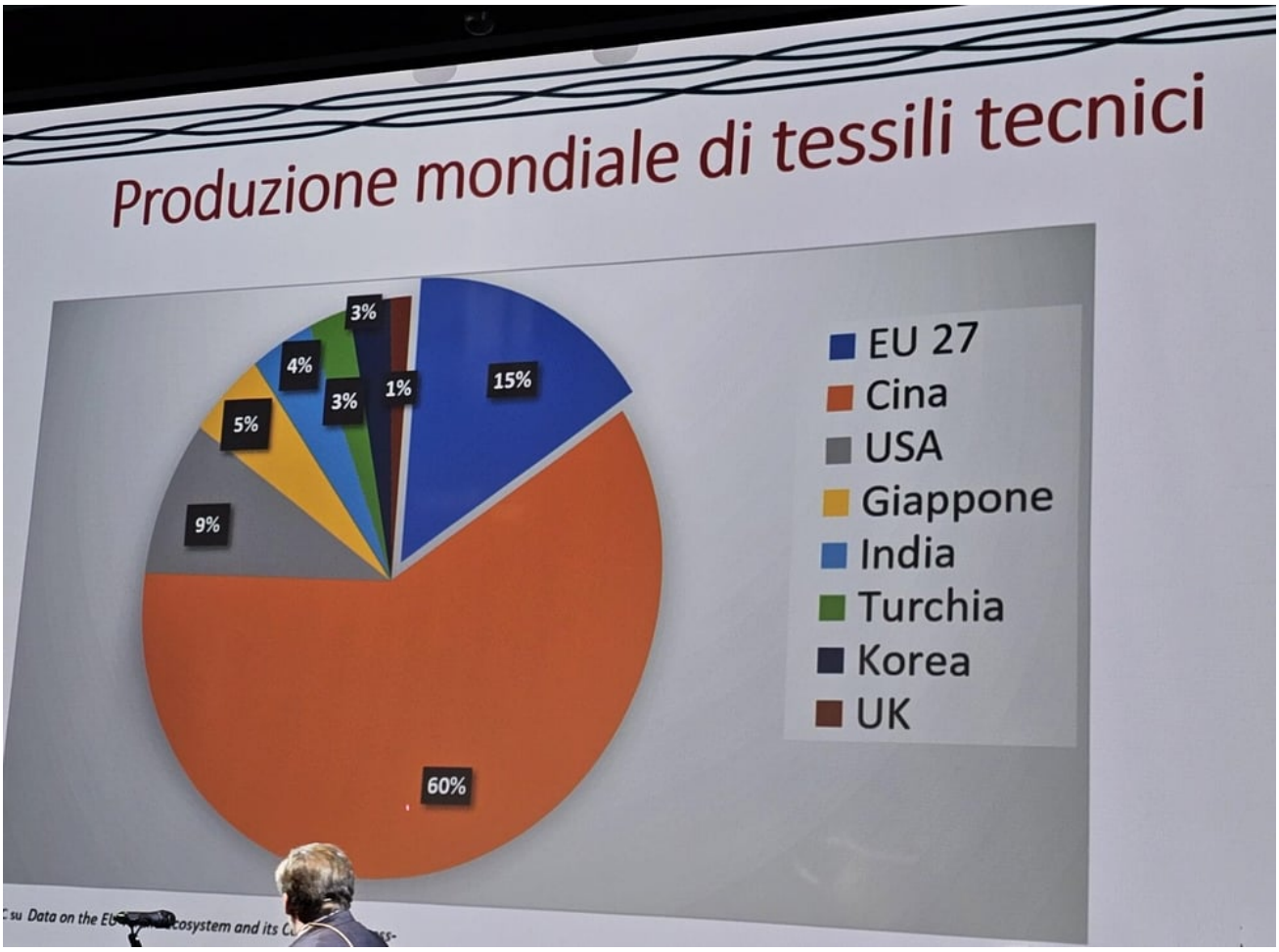
La penisola, piuttosto nota per l'alta qualità dei propri tessuti tradizionali, impiega in questo settore quasi 27.000 persone all'interno di circa 2.800 PMI, che si distinguono per l'altissimo livello di specializzazione e ricerca. Le sue esportazioni raggiungono poco più di 3 miliardi di euro, ovvero quasi la metà della propria produzione complessiva, il che colloca l'Italia in termini di esportazioni dietro alla Germania, ma davanti alla Francia.

Questa produzione record rimane comunque sottostimata, secondo i partecipanti al simposio organizzato dalla confederazione dei datori di lavoro Sistema Moda Italia (SMI), che riunisce le imprese italiane del tessile e dell'abbigliamento, e dalla sua sezione Tessuti Tecnici. "I tessuti tecnici italiani sono in gran parte sconosciuti, anche se sono incredibilmente presenti in tutti gli aspetti della nostra vita quotidiana", stigmatizza il presidente di SMI, Sergio Tamborini.

“Nei tessuti tecnici la funzionalità è essenziale. Sono progettati con funzioni specifiche, che sono misurabili, e sono creati per assolvere a una missione, mentre i tessuti tradizionali utilizzati per l'abbigliamento nascono con l'obiettivo di riscaldare o rinfrescare, o di offrire sensazioni, ad esempio, di leggerezza, senza avere un obiettivo specifico”, riassume il direttore mondiale per la tecnica e la ricerca & sviluppo del produttore tessile Saati. “Ogni comparto d’applicazione ha le sue regole e standard. Il settore dei tessuti tecnici copre tutti i tipi di lavorazione, dal filato al tessuto, e altri processi chimici”, continua.

La Cina è il primo produttore mondiale

“Le applicazioni sono talmente vaste, e il tessuto tecnico offre così tante nicchie, che è davvero difficile definirne e conoscerne il perimetro. Tuttavia è in piena ascesa. La Cina, che è il principale produttore al mondo, ha visto aumentare i propri volumi del 110% negli ultimi 5 anni. L’ex Celeste Impero esporta tanto quanto l'Europa, ma in termini di valore unitario per ogni prodotto l'Europa fa il doppio della Cina, perché i suoi articoli hanno un valore aggiunto decisamente più alto”, sottolinea Aldo Tempesti, responsabile della divisione Technical Textiles di SMI-TexClubTex. Tempesti ricorda che l'Europa è superiore a tutte le altre regioni in termini di brevetti, con la Germania che è il Paese che investe di più e registra il maggior numero di brevetti.



La ripartizione mondiale della produzione di tessuti tecnici - ph DM

Tuttavia, dietro i loro numeri in forte crescita, le eccellenze italiane del tessile tecnico hanno faticato ad affermarsi. “Durante la pandemia, l'Italia ha sviluppato un settore industriale dedicato alle divise tecniche per il settore medico. Ma una volta superata la crisi, il sistema sanitario ha ripreso a rifornirsi dalla Cina per ragioni di costi. Lungi dallo scoraggiarci, abbiamo raddoppiato gli sforzi per innovare realizzando abiti sostenibili, ad esempio in un monomateriale facile da riciclare”, riferisce Chiara Ferraris, direttrice della comunicazione del gruppo tessile bergamasco Radici Group, specializzato in poliammidi e polimeri.

Durata, sostenibilità e tecnicità, un tris vincente

Lo sviluppo sostenibile, che richiede tanto in termini di innovazione, accelererà senza dubbio la domanda di tessuti tecnici, in particolare nel settore della moda, come illustrato da Luca Sburlati, direttore generale di Pattern. Il gruppo italiano, quotato in Borsa e il cui fatturato supera i 100 milioni di euro, sviluppa e produce abbigliamento per grandi marchi. “I principali gruppi del lusso stanno orientando la loro strategia verso la sostenibilità, in

particolare attraverso i materiali. Sono anche sempre più esigenti in termini di prestazioni", osserva. "Prima il miglior cashmere al mondo era quello biellese. Oggi ci viene chiesto che sia anche impermeabile e sia dotato di altre funzioni", rivela.

Sono passati solo pochi anni da quando Pattern ha iniziato a lavorare sulla tridimensionalità. È stato uno dei primi produttori a lanciarsi in questo campo. La tecnica 3D è ormai utilizzata da tutti i brand.

"Eppure all'epoca nessuna casa di moda ne voleva sentir parlare", ricorda l'imprenditore, che si definisce un "artigiano tecnologico". "Il nostro ruolo è, fondamentalmente, quello di tradurre le idee dello stilista in prototipi realizzabili. Ma le applicazioni tecniche sono talmente infinite che i brand non possono necessariamente sapere tutto. Sta a noi fare da mediatori culturali per spiegare loro, come al cliente finale, le diverse innovazioni che possono sfruttare", spiega.

"La produzione del tessile tecnico italiano è cresciuta dal 3 al 4% nel 2022. Con le potenzialità che ci sono dovremmo puntare ad una crescita almeno dal 15 al 20%", conclude, invitando le imprese italiane a unirsi.

Copyright © 2023 FashionNetwork.com Tutti i diritti riservati.

Tags :
Moda
Tessile
Industry

Sergio Tamborini

Il tessile tecnico italiano supera il nord Europa. Nel 2021 turnover a 6,7 mld

Di **Redazione** — 29 Maggio 2023

Il tessile tecnico italiano consolida il suo primato europeo. Secondo gli ultimi dati a disposizione di **Smi-Sistema moda Italia**, nel 2021 il segmento del tessile tecnico tricolore, che impiega oltre 27 mila addetti in circa 2800 aziende, ha raggiunto un turnover di 6,7 miliardi di euro, superando competitor tradizionali come i Paesi nord europei. Entrando nel dettaglio dei dati, il giro d'affari dei tessili tecnici italiani rappresenta il 37,9% della produzione tessile italiana e il 25,8% dell'intera produzione europea (pari a 26 miliardi di euro). L'export arriva a quasi il 50% per un valore di oltre tre miliardi.

"Oggi nel mondo il tessile tecnico vale circa 160 miliardi", ha spiegato Sergio Tamborini, presidente di Smi nel corso dell'evento Textile Made in Italy 5.0 durante il quale sono stati presentati i numeri del settore, "In Europa supera i 20 miliardi e in Italia, con i suoi 7 miliardi circa di euro di turnover, sta registrando tassi di crescita tra ìil 3 e il 4% negli ultimi anni". Secondo il numero uno di Smi i dati sono destinati ad aumentare. "L'Europa ha varato la normativa

sull'obsolescenza tessile che è una pietra miliare anche perché consentirà grandi applicazioni sul riutilizzo del materiale nei tessuti tecnici", ha aggiunto.

Guardando all'intero Vecchio Continente, l'Europa 27 rappresenta attualmente il 15% della produzione mondiale di tessuti tecnici. A farla da padrone per il momento è la Cina a cui fa cap il 60% della produzione mondiale.

La peculiarità del segmento dei tessuti tecnici è la versatilità nell'applicazione. Come sottolineato nel corso dell'appuntamento, sono presenti in diversi settori, dalle divise alla medicina, dai giubbotti protettivi per le forze dell'ordine, comprese le tute aerospaziali o quelle ignifughe per i vigili del fuoco, fino all'abbigliamento sportivo, ma piccoli componenti si trovano anche negli elettrodomestici e nei cellulari

Invia Condividi Invia

Currently Playing

Arte, cultura e intrattenimento s'in...

Arte, cultura e intrattenimento s'incontra a Fidenza Village per una shopping experience unica

NEWS & EVENTI

Dsquared2 festeggia 10 a di kidswear al Velodromo Milano

NEWS & EVENTI

Alfani (Carbonsink): "Agire trasparenza per ridurre l'impatto ambientale"

BEAUTY

PAMBIANCONEWS / DESIGN / BEAUTY / WINE / HOTELLERIE / LE QUOTABILI

Credits

© **Pambianco srl** - P.IVA 05861630159